

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA  
Assessorato Scuola Formazione e Politiche per la Salute  
Aziende USL – Dipartimenti di Sanità Pubblica  
*SERVIZI PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI  
DI LAVORO*

**CORSO FORMAZIONE PER DIRIGENTI**

**D.Lgs 81/08**

**Tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

*Marzo 2015*

1

**CORSO FORMAZIONE PER DIRIGENTI**

**D.Lgs 81/08**

**Tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

**PROGRAMMA**

**Modulo 1: Giuridico-Normativo**

**Modulo 2: Gestione organizzazione  
della Sicurezza**

**Modulo 3: Valutazione dei rischi**

**Modulo 4: Comunicazione Formazione**

2

**CORSO FORMAZIONE PER DIRIGENTI SCOLASTICI**

**D.Lgs 81/08**

**Tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

**VALUTAZIONE**

**Valutazione:** test di accertamento delle conoscenze acquisite.

**Attestato:** attestato di frequenza che certifica la frequenza al corso (almeno al 90% del monte ore).

**Aggiornamento:** 6 ore entro 5 anni a partire dal termine del corso.

3

**DURATA 4 ore**

**SCUOLA  
CORSO FORMAZIONE DS  
MODULO 1**

**GIURIDICO NORMATIVO**

4

## **QUADRO NORMATIVO**

### **Obiettivo Generale**

**Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa in tema di igiene e sicurezza del lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08.**

5

## **QUADRO NORMATIVO - ARGOMENTI**

- **Sistema legislativo in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;**
- **Soggetti del sistema di prevenzione: compiti, obblighi e responsabilità;**
- **Delega di funzione;**
- **Rapporti con gli Enti – organi di vigilanza e procedure ispettive**

6

## **SCALA GERARCHICA DELLE FONTI NORMATIVE**

### **NORME COGENTI**

- **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**
- **CODICE PENALE E CIVILE**
- **LEGGI ORDINARIE DELLO STATO**
- **D.P.R. - D.Lgs. - D.M. - (Direttive Comunitarie recepite)**
- **LEGGI REGIONALI**

### **NORME NON COGENTI**

- **NORME ARMONIZZATE EUROPEE UNI EN - CEI EN**
- **NORME INTERNAZIONALI ISO - IEC E**
- **NORME NAZIONALI UNI - CEI**
- **PROGETTI DI NORME ARMONIZZATE EUROPEE prEN**
- **NORME DIVERSE, DI BUONA TECNICA E RACCOMANDAZIONI**
- **DIRETTIVE COMUNITARIE NON RECEPITE**

7

## **D. Lgs. 81 del 30.04.2008**



**TUTELA DELLA SALUTE E DELLA  
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

# D. Lgs. 81 del 30.04.2008

GAZZETTA UFFICIALE del 30 APRILE 2008 N° 101  
*Supplemento ordinario n°108*

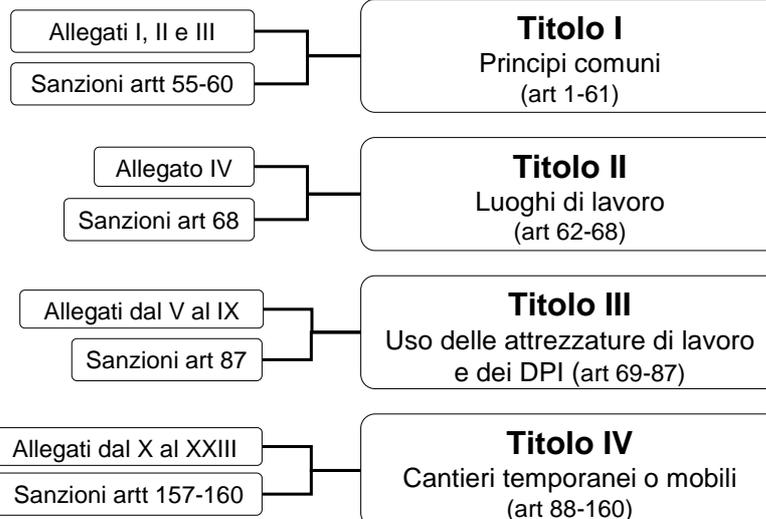
**13 TITOLI (306 articoli)**

**51 allegati (232 pagine)**



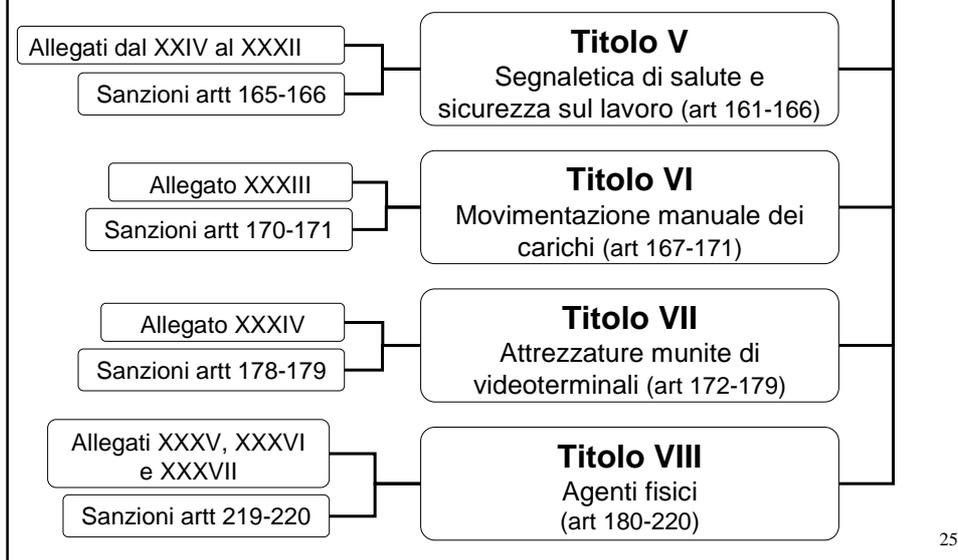
23

# D. Lgs. 81 del 30.04.2008

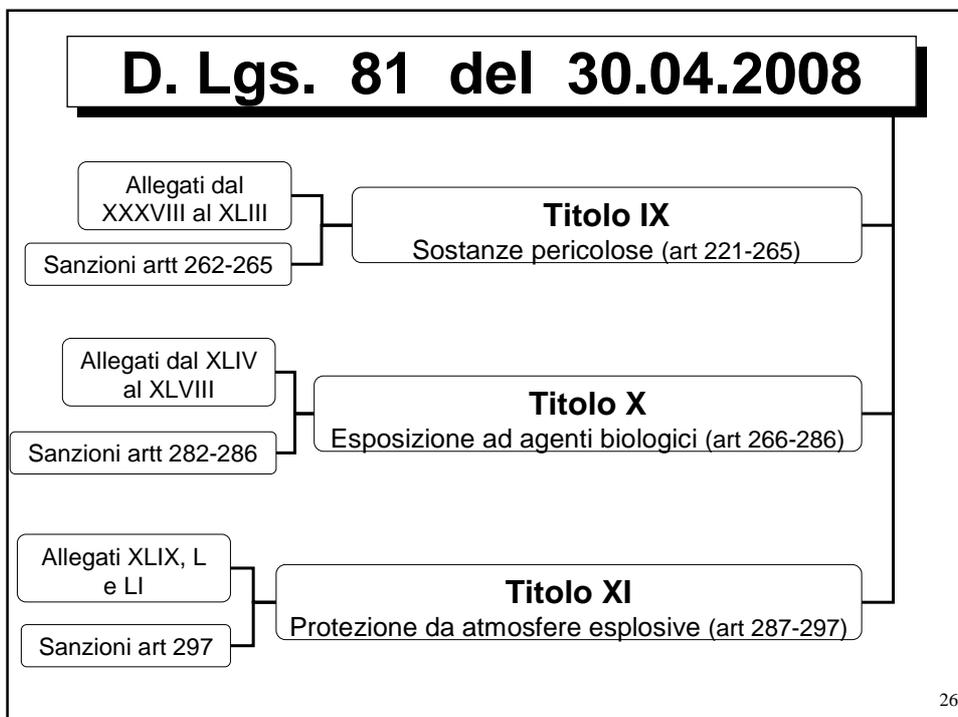


24

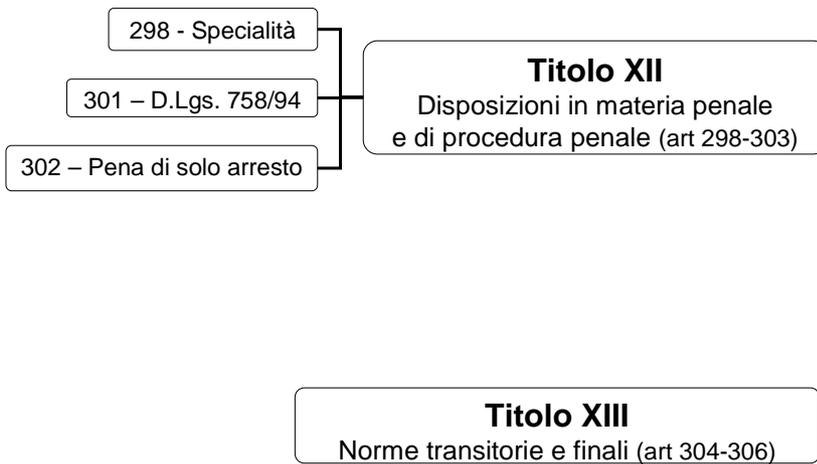
# D. Lgs. 81 del 30.04.2008



# D. Lgs. 81 del 30.04.2008



## D. Lgs. 81 del 30.04.2008



27

## D. Lgs. 81 del 30.04.2008

### Allegati e articoli di riferimento

Allegato I - art 14.1  
Gravi violazioni ai fini della  
sospensione dell'attività

Allegato II - art 34.1  
Casi in cui il datore di lavoro può  
essere RSPP

Allegato III A - art 41.5  
Cartella sanitaria e di rischio

Allegato III B - art 40.1  
Informazioni dati aggregati sanitari e  
di rischio dei lavoratori

Allegato IV - art 63.1 e 63.6  
Requisiti dei Luoghi di lavoro

Allegato V  
artt 70.2, 72.1, 87.1.a, 87.2.a, 87.3.a  
RES attrezzature prive di marcatura

Allegato VI  
artt 71.3, 87.2.b, 87.3.a  
Uso delle attrezzature

Allegato VII  
artt 71.11, 71.13, 71.14  
Verifiche di attrezzature

28

## D. Lgs. 81 del 30.04.2008

### Allegati e articoli di riferimento

Allegato VIII - art 79.1  
DPI

Allegato IX  
artt 81.2, 81.3, 83.1, 85.2  
Distanze di sicurezza parti elettriche

Allegato X – art 89.1.a  
Lavori edili o di ingegneria edile

Allegato XI – art 100.1  
Lavori comportanti rischi particolari

Allegato XII - art 99.1  
Contenuto della notifica preliminare

Allegato XIII – art 96.1.a  
Prescrizioni di sicurezza e salute per  
la logistica di cantiere

Allegato XIV – artt 98.1.3 e 98.1.4  
Formazione coordinatori

Allegato XV  
89.1.h, 91.1.a, 100.1  
Piani di sicurezza nei cantieri

Allegato XVI – art 91.1.b  
Fascicolo dell'opera

Allegato XVII - artt 90.9.a e 97.2  
Idoneità tecnico professionale

29

## D. Lgs. 81 del 30.04.2008

### Allegati e articoli di riferimento

Allegato XVIII - artt 108 e 122  
Viabilità nei cantieri, ponteggi e  
trasporto materiali

Allegato XIX – art 112.2  
Verifiche sui  
ponteggi metallici fissi

Allegato XX – art 113.10  
Costruzione ed impiego di  
scale portatili

Allegato XXI – artt 116.4 e 136.8  
Formazione addetti ai lavori in quota

Allegato XXII – art 134.1  
Pi.M.U.S.

Allegato XXIII – art 140.4  
Deroga per  
ponti su ruote a torre

Allegato XXIV – artt 163.1 e 163.2  
Segnaletica di sicurezza

Allegato XXV – artt 163.1 e 163.2  
Cartelli segnaletici

Allegato XXVI – artt 163.1 e 163.2  
Segnaletica per contenitori e  
tubazioni

Allegato XXVII – artt 163.1 e 163.2  
Segnaletica attrezzature antincendio

30

## D. Lgs. 81 del 30.04.2008

### Allegati e articoli di riferimento

Allegato XXVIII  
artt 163.1, 163.2, 163.3  
Segnaletica ostacoli, pericoli e per le  
vie di circolazione

Allegato XXX – artt 163.1 e 163.2  
Segnali acustici

Allegato XXXII – artt 163.1 e 163.2  
Segnali gestuali

Allegato XXXIV – art 174.3  
VDT

Allegato XXXVI – art 208  
Valori limite di esposizione e valori di  
azione per campi elettromagnetici

Allegato XXIX – artt 163.1 e 163.2  
Segnali luminosi

Allegato XXXI – artt 163.1 e 163.2  
Comunicazione verbale

Allegato XXXIII  
Artt 168.2, 168.3, 169.1  
MMC

Allegato XXXV – artt 202.3 e 202.4  
Vibrazioni

Allegato XXXVII – art 215  
Radiazioni ottiche

31

## D. Lgs. 81 del 30.04.2008

### Allegati e articoli di riferimento

Allegato XXXVIII  
artt 222.1.d, 223.1.e, 232.2  
Valori limite di espos.ad agenti chimici

Allegato XL  
artt 228.1, 228.2, 232.2  
Divieti per agenti chimici

Allegato XLII  
artt 234.1.a.3, 236.4.a, 245.2.a  
Elenco di sostanze, preparati e processi

Allegato XLIV – art 271.4  
Attività lavorative con presenza di  
agenti biologici

Allegato XLVI  
artt 268.3, 271.1.a, 275.1, 279.5  
Elenco agenti biologici classificati

Allegato XXXIX  
artt 222.1.e, 223.1.e, 232.2  
Valori limite biologici e sorv.sanitaria

Allegato XLI  
artt 225.2, 232.2, 237.1.d  
Metodi di misurazione

Allegato XLIII  
artt 234.1.c, 235.3, 245.2.a  
Valori limite esposizione professionale

Allegato XLV – art 272.2.f  
Segnale di rischio biologico

Allegato XLVII  
artt 274.3, 275.1, 276.1  
Misure e livelli di contenim. agenti biologici

## **D. Lgs. 81 del 30.04.2008**

### **Allegati e articoli di riferimento**

Allegato XLVIII  
art 276.1  
Specifiche per processi industriali

Allegato XLIX  
artt 293.1, 294.2.c, 296  
Ripartizione aree atmosfere esplosive

Allegato L  
artt 293.2, 294.2.d, 295.1, 295.2  
Atmosfere esplosive

Allegato LI  
art 293.3  
Segnale atmosfere esplosive

33

## **FIGURE E RUOLI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBITO DI LAVORO**

34

## **I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE art. 2**

DATORE DI LAVORO

DIRIGENTE

PREPOSTO

LAVORATORE

MEDICO COMPETENTE

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA  
SICUREZZA

LAVORATORI EMERGENZE ANTINCENDIO e PRONTO  
SOCCORSO

35

## **I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE art. 2**

PROGETTISTA  
FABBRICANTE  
INSTALLATORE  
NOLEGGIATORI  
FORNITORE – RIVENDITORE

COMMITTENTE  
COORDINATORI DELLA SICUREZZA

LAVORATORE AUTONOMO

36

## SOGGETTI - Definizioni art 2

### DATORE DI LAVORO

- Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, ovvero il responsabile, con poteri decisionali e di spesa, dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività.
- Nelle pubbliche amministrazioni è il dirigente cui spettano poteri di gestione o il funzionario preposto ad un ufficio con autonomia gestionale.
- Se tale funzionario non è formalmente stato individuato dall'organo di vertice della amministrazione e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa, il Datore di Lavoro coincide con il vertice medesimo

37

## SOGGETTI - Definizioni art 2

### DIRIGENTE

- Persona che ATTUA le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
- Tale ruolo viene svolto in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali che devono essere adeguati alla natura dell'incarico conferito al Dirigente

Art. 299 – La posizione di garanzia grava anche su colui che pur sprovvisto di regolare investitura, esercita in concreto i poteri giuridici riferiti al Dirigente o al Datore di Lavoro

38

## SOGGETTI - Definizioni art 2

### PREPOSTO

- Persona che SOVRAINTENDE alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
- Tale ruolo viene svolto in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali che devono essere adeguati alla natura dell'incarico conferito al Preposto

Art. 299 – La posizione di garanzia grava anche su colui che pur sprovvisto di regolare investitura, esercita in concreto i poteri giuridici riferiti al Preposto

39

## SOGGETTI - Definizioni art 2

### LAVORATORE

- Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

### EQUIPARATI

- Soci lavoratori di cooperativa o di società (anche di fatto)
- Associati in partecipazione (art.2549 C.C.)
- Soggetti in tirocini formativi e di orientamento
- Allievi che fanno uso di laboratori, attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici, VDT
- Volontari (L.266/91, VVF, Protezione Civile, per servizio civile)
- Lavoratori socialmente utili (LSU)

40

## **SOGGETTI - Definizioni art 2**

i – **RLS**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

l – **SPP**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati alla attività di prevenzione e protezione dai rischi

f – **RSPP**: persona designata dal Datore di Lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

g – **ASPP**: persona facente parte del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

41

## **CAMPO DI APPLICAZIONE art. 3**

Si applica a tutti **i settori di attività, privati e pubblici e a tutte le tipologie di rischio**

L'applicazione deve tenere conto delle effettive particolarità in cui operano:

- Forze Armate e di Polizia, VVF, addetti al Soccorso Pubblico e alla Protezione Civile, strutture giudiziarie, penitenziarie;
- Università, scuole;
- Organizzazioni di volontariato;
- Mezzi di trasporto aerei e marittimi;
- Archivi, biblioteche, e musei sottoposti a particolari vincoli di tutela dei beni artistici, storici e culturali;

Entro il 15 maggio 2009 verranno emanati i Decreti necessari ad individuare queste particolarità, fino a tale data resta valida la normativa precedente in materia

42

### CAMPO DI APPLICAZIONE art. 3

4. La normativa si applica inoltre a tutti i lavoratori sia subordinati che autonomi nonché ai soggetti ad essi equiparati
5. Per i lavoratori con contratto di somministrazione (ex interinali) gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico dell'utilizzatore
6. Per i lavoratori in distacco, gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico del distaccante, fermo restando gli obblighi di formazione e informazione del distaccatario
7. Per i lavoratori a progetto, i Co.Co.Co., la normativa è applicata nei luoghi di lavoro del committente
8. Per i lavoratori che effettuano prestazioni occasionali la normativa si applica con l'esclusione di piccoli lavori domestici, insegnamento privato e assistenza domiciliare.
9. Per i lavoratori a domicilio deve essere garantita una adeguata formazione ed informazione, la fornitura dei necessari DPI e di attrezzature conformi al titolo III
10. Per i lavoratori a distanza con collegamento informatico e telematico deve essere garantito quanto previsto dal titolo VII.
11. Per i Lavoratori Autonomi si applicano le norme specifiche riportate negli articoli 21 e 26 del D.Lgs. 81/08
12. Per le imprese familiari, i piccoli imprenditori ed i soci delle società semplici del settore agricolo si applicano le norme specifiche riportate nell'art. 21 del D.Lgs. 81/08

43

### COMPUTO LAVORATORI art. 4

Ai fini della determinazione del numero di lavoratori da cui il decreto fa discendere particolari obblighi **non sono computati**:

- i collaboratori familiari
- i soggetti che frequentano tirocini formativi e di orientamento
- gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale
- i lavoratori assunti a tempo determinato in sostituzione di altri lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto
- i lavoratori che svolgono prestazioni occasionali di tipo accessorio
- i lavoratori a domicilio, se l'attività non è svolta in forma esclusiva per il datore di lavoro committente
- i volontari
- i lavoratori autonomi, i co.co.co e i lavoratori a progetto, se l'attività non è svolta in forma esclusiva per il committente

44

## SOGGETTI – SCUOLA I°

### **DATORE DI LAVORO = DIRIGENTE SCOLASTICO**

Nella SCUOLA è il **Dirigente Scolastico** al quale spettano i poteri di gestione, oppure un Funzionario preposto ad un ufficio avente autonomia di spesa.

*Scuola – DM 29.09.1998 n. 382*

### **DIRIGENTE = D.S.G.A.**

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

Nella SCUOLA è identificato come **Dirigente il DSGA**, limitatamente ai lavoratori sotto le sue direttive.

45

## SOGGETTI – SCUOLA II°

**PREPOSTO** - sovrintende alla attività, garantisce l'attuazione di direttive, controlla l'esecuzione

### **RESPONSABILE DI LABORATORIO**

**INSEGNANTE**

**INSEGNANTE TECNICO PRATICO**

**ASSISTENTE TECNICO**

**L'obbligo di vigilanza sui minori**, sia quando accedono ai laboratori, sia quando utilizzano semplicemente le strutture e gli arredi dell'edificio scolastico è da sempre compito delle figure professionali ausiliarie, dell'insegnante, ed in primis, del Dirigente Scolastico chiamato ad organizzare il "Sistema di Prevenzione".

46

## **SOGGETTI – SCUOLA III°**

### **LAVORATORE**

*INSEGNANTE  
INSEGNANTE TECNICO PRATICO  
ASSISTENTE TECNICO  
COLLABORATORE SCOLASTICO*

*ASSISTENTE AMMINISTRATIVO  
ASSISTENTE TECNICO*

*STUDENTE NEI LABORATORI  
STUDENTE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO*

47

## **OBBLIGHI FIGURE E RUOLI**

48

## **OBBLIGHI del DDL NON DELEGABILI art. 17**

IL DATORE DI LAVORO  
**NON PUÒ DELEGARE**  
LE SEGUENTI ATTIVITA'

**La valutazione di tutti i rischi**  
con la conseguente elaborazione del documento

La designazione del  
**Responsabile del Servizio di Prevenzione e  
Protezione dai Rischi**

49

## **DELEGA di FUNZIONI art. 16**

È AMMESSA CON I SEGUENTI LIMITI E CONDIZIONI

Risulti da atto scritto recante data certa

Il delegato possieda tutti i requisiti di  
professionalità ed esperienza richiesti

Si attribuiscono al delegato tutti i poteri di  
organizzazione, gestione e controllo richiesti

Si attribuisca al delegato autonomia di spesa

Sia accettata dal delegato per iscritto

Alla delega deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite, anche attraverso i sistemi di verifica e controllo previsti dai modelli organizzativi (art. 30).

50

## **OBBLIGHI DATORE DI LAVORO e DIRIGENTE art.18**

Nomina il medico competente

Designa i lavoratori incaricati delle emergenze

Affida i compiti ai lavoratori secondo capacità e salute

Fornisce idonei dispositivi di protezione individuale

Garantisce l'accesso ai luoghi di rischio solo a lavoratori informati ed addestrati

Richiede l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme

Richiede al Medico Competente l'osservanza degli obblighi

51

## **OBBLIGHI DATORE DI LAVORO e DIRIGENTE art.18**

Adotta le misure per le situazioni di emergenza ed informa tempestivamente i lavoratori esposti

Adempie agli obblighi di formazione, informazione ed addestramento

Non richiede la ripresa dei lavoratori nel caso di persistenza di un pericolo grave ed immediato

Consente ai lavoratori attraverso l'RLS di verificare le misure di salute adottate

Consegna al RLS copia del Documento di Valutazione Rischi

Elabora il documento sui rischi da interferenze (DUVRI)

52

## OBBLIGHI DATORE DI LAVORO e DIRIGENTE art.18

Comunica all'INAIL i dati relativi a infortuni e malattie professionali

Consulta l'RLS nei casi previsti

Adotta le misure per le emergenze

Munisce i lavoratori di tessera di riconoscimento

Convoca la riunione periodica nelle U.P. con > 15 lavoratori

Aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi o al grado di evoluzione della tecnica

Comunica all'INAIL il nominativo dell'RLS

Verifica che i lavoratori non vengano adibiti alla mansione senza giudizio di idoneità specifica

53

## OBBLIGHI DATORE DI LAVORO e DIRIGENTE art.18

Il Datore di Lavoro fornisce al SPP e al MC informazioni in merito a:

Natura dei rischi

Organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure

Descrizione degli impianti e dei processi produttivi

Dati sugli infortuni e malattie professionali

I provvedimenti dell'Organo di Vigilanza

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali di edifici a uso pubblico, **comprese le scuole**, sono a carico dell'Amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione.

Deve essere dimostrata la richiesta degli adempimenti a carico dell'Amministrazione proprietaria da parte di Dirigenti e funzionari.

## **OBBLIGHI DEL PREPOSTO art. 19**

Sovrintende e vigila sull'osservanza degli obblighi di legge, sulle disposizioni aziendali, sull'uso dei D.P.I.

Verifica che solo i lavoratori istruiti accedano a zone con rischio grave e specifico

Informa al più presto i lavoratori esposti a pericolo grave, immediato e inevitabile, e fornisce istruzioni per l'abbandono della zona o del posto di lavoro. Persistendo il pericolo non richiede ai lavoratori la ripresa del lavoro

Segnala tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi, delle attrezzature e dei D.P.I., sia ogni altra condizione di pericolo

Frequenta corsi di formazione previsti

55

## **OBBLIGHI DEI LAVORATORI art. 20**

Segnalare qualsiasi condizione di pericolo, adoperandosi direttamente in caso d'urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, con l'obbligo di non rimuovere i dispositivi di sicurezza

Non compiere di propria iniziativa operazioni che non sono di loro competenza

Partecipare alla formazione e all'addestramento

Sottoporsi ai controlli sanitari

I lavoratori di aziende in appalto e i lavoratori autonomi devono esporre la tessera di riconoscimento

56

## **OBBLIGHI DEI LAVORATORI art. 20**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti

Contribuire all'adempimento degli obblighi a tutela della salute e sicurezza

Osservare le disposizioni impartite dai superiori ai fini della protezione collettiva e individuale

Utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza, i D.P.I.

57

## **OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE art. 25**

Collabora con il DDL e il SPP alla valutazione dei rischi, alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione, informazione e alla organizzazione del primo soccorso

Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria

Istituisce, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore

Consegna al DDL, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria

Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria

Invia a INAIL (ISPESL) per via telematica le cartelle sanitarie

58

## OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE art. 25

Fornisce informazioni ai lavoratori e al RLS sul significato della sorveglianza sanitaria

Informa ogni lavoratore dei risultati della sorveglianza sanitaria, a richiesta dello stesso ne rilascia copia

Comunica per iscritto, in occasione della riunione periodica, al DDL all'RSPP e all'RLS i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria

Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno, o a cadenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi

Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori

59

## LE RESPONSABILITA'

A grandi linee le Responsabilità possono essere così suddivise

### Datore di Lavoro

- Gestione
- Organizzazione
- Controllo
- Vigilanza
- Attuazione



### Dirigente

- Organizzazione
- Controllo
- Vigilanza
- Attuazione



### Preposto

- Controllo
- Vigilanza
- Attuazione



### Lavoratore

- Attuazione



60

## **CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TITOLO I - CAPO III - SEZIONE VII**

**Articolo 47 – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

**Articolo 48 – Rappresentante dei lavoratori per la  
sicurezza territoriale**

**Articolo 49 – Rappresentante dei lavoratori per la  
sicurezza di Sito produttivo**

**Articolo 50 – Attribuzioni del Rappresentante dei lavoratori  
per la sicurezza**

**Articolo 51 – Organismi paritetici**

**Articolo 52 – Sostegno piccola impresa ....**

61

## **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 47**

E' istituito l'RLS (aziendale - territoriale o di comparto - di sito produttivo)  
L'RLS è eletto o designato in tutte le aziende

### Designazione

- Fino a 15 lavoratori: eletto direttamente o individuato nel territorio o nel comparto
- > 15 lavoratori: eletto o designato tra le RSA (RSU); in assenza è eletto dai lavoratori al proprio interno

- ❖ n.º, elezione, tempo a disposizione, strumenti...sono stabiliti dalla contrattazione collettiva
- ❖ L'elezione dei RLS avviene in un'unica giornata (all'interno della settimana europea per la salute e sicurezza) attraverso decreto
- ❖ E' previsto un N° minimo a seconda delle dimensioni aziendali

**In assenza di elezione da parte dei lavoratori le funzioni di RLS, in qualsunque tipo di azienda (a prescindere dalle dimensioni) sono esercitate da:**

- RLS Territoriali
- RLS di Sito produttivo

62

## ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 50

### ACCESSO

Il RLS **ha diritto ad accedere** ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le operazioni, nel rispetto delle esigenze produttive, purché segnali preventivamente al datore di lavoro le visite che intende effettuare agli ambienti di lavoro.

**Le visite possono svolgersi anche congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, nel "rispetto delle esigenze produttive".

63

## ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 50

### CONSULTAZIONE

E' consultato preventivamente in ordine a:

- **valutazione dei rischi**, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione
- designazione del **Responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione**,
- designazione degli **addetti alla prevenzione incendi, al pronto soccorso**, alla evacuazione dei lavoratori
- nomina del **Medico competente**
- organizzazione della **formazione dei lavoratori**

64

## ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 50

### INFORMAZIONI - FORMAZIONI

- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
- riceve una formazione adeguata
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti
- partecipa alla riunione periodica
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività

65

## ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 50

### ATTRIBUZIONI

- **può fare ricorso** alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro **o dai dirigenti** e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro
- il RLS **deve disporre del tempo di mezzi di spazi necessari** per lo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione nonché dei mezzi necessari per l'esercizio di funzioni e facoltà riconosciutegli anche tramite accesso ai dati infortunistici che saranno comunicati all'INAIL per via informatica

66

## ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA art. 50

### ATTRIBUZIONI

Il RLS, su sua richiesta e per l'espletamento della funzione, **riceve copia del documento** di valutazione dei rischi

Gli RLS della ditta committente e quelli delle ditte appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento delle funzioni, **ricevono copia del documento di valutazione dei rischi da "interferenza"**

Il RLS **è tenuto al rispetto del segreto industriale** relativamente alle informazioni contenute nei documenti di valutazione dei rischi nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza.

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **è incompatibile** con la nomina di RSPP o ASPP. <sup>67</sup>

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE TITOLO I - CAPO III – Sezione III

Articolo 31 – Servizio di prevenzione e protezione

Articolo 32 – Capacità e requisiti professionali degli ASPP e RSPP interni ed esterni

Articolo 33 – Compiti del SPP

Articolo 34 – Svolgimento diretto da parte del DDL dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi

Articolo 35 – Riunione periodica

68

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 31

- 1) Il DDL organizza prioritariamente il SPP all'interno dell'azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni quando mancano le capacità/conoscenze per lo svolgimento diretto.
- 2) Gli addetti e i Responsabili interni o esterni devono possedere capacità e requisiti professionali specifici, in n°s sufficiente, disporre di mezzi e tempo adeguati. Non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta
- 3) Nell'utilizzo di un servizio interno, il DDL può avvalersi di persone esterne alla azienda ... per integrare, l'azione di prevenzione e protezione del servizio.
- 4) Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che siano in possesso dei requisiti per lo svolgimento del *RSPP e ASPP*
- 5) Ove il DDL ricorra a persone o servizi esterni non è esonerato dalla propria responsabilità in materia..

69

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 31

- 6) Il **SPP interno** è obbligatorio nei seguenti casi:
  - a) aziende industriali (in Direttiva Seveso) ex all'art. 2 del D.Lgs n.334/99, con obbligo di notifica o rapporto;
  - b) centrali termoelettriche;
  - c) impianti ed installazioni rientranti nel D.Lgs 230/95 art. 7, 28 e 33 (*radioprotezione*);
  - d) aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni;
  - e) aziende industriali con oltre 200 lavoratori;
  - f) industrie estrattive con oltre 50 lavoratori;
  - g) strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.
- 7) Nei casi sopra riportati anche il **RSPP deve essere interno**
- 8) Nei casi di aziende con più unità produttive nonché nei casi di gruppi di imprese, può essere istituito un unico servizio di prevenzione e protezione.

70

## **SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 32**

### **CAPACITA' E REQUISITI PROFESSIONALI**

- 1) Le capacità ed i requisiti professionali dei responsabili e degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione interni o esterni devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

### **FORMAZIONE – CORSI E AGGIORNAMENTO**

71

## **SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 34**

### **SVOLGIMENTO DIRETTO da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione**

Il DDL può svolgere le funzioni di RSPP seguenti casi:

Allegato 2 :

1. Aziende artigiane ed industriali fino a 30 addetti
2. Aziende agricole e zootecniche fino a 10 addetti
3. Aziende della pesca fino a 20 addetti
4. Altre aziende fino a 200 addetti

Deve darne preventiva informazione al RLS

72

## Capacità e requisiti professionali ASPP-RSPP art. 32 SCUOLA – I°

### ***Gli RSPP negli istituti scolastici .... (c.8)***

8) Quando il DDL **non opta per lo svolgimento diretto** designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, individuandolo tra:

a) il personale interno all'unità scolastica in possesso dei requisiti ... che si dichiari disponibile;

b) il personale interno ad una unità scolastica in possesso dei requisiti che si dichiari disponibile adoperare in una pluralità di istituti.

73

## Capacità e requisiti professionali ASPP-RSPP art. 32 SCUOLA – II°

9) In assenza del personale suddetto, **gruppi di istituti possono avvalersi in maniera comune**

tramite apposita convenzione

di un unico esperto esterno

in via prioritaria

- con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici

in via subordinata

- con enti o istituti specializzati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- con altro esperto esterno libero professionista

74

## Capacità e requisiti professionali ASPP-RSPP art. 32 SCUOLA – III°

10) In tutti i casi in cui il datore di lavoro si avvalga di un **esperto esterno per ricoprire l'incarico di RSPP**,  
deve comunque organizzare

**SPP INTERNO all'Istituto**



**con adeguato numero di ADETTI**

75

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 33

### COMPITI DEL SPP

- 1) Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
  - a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
  - b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
  - c) elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
  - d) proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
  - e) partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
  - f) fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
- 2) I componenti del SPP sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi
- 3) Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

76

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 35

### RIUNIONE PERIODICA

1) Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il DDL, direttamente o tramite il SPP dai rischi, indice almeno **una volta all'anno** una riunione cui partecipano:

- a) il DDL o un suo rappresentante;
- b) il RSPP;
- c) il MC, ove nominato;
- d) il RLS.

77

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 35

### RIUNIONE PERIODICA

2) Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI;
- d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

3) Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

78

## SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 35

### RIUNIONE PERIODICA

4) La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Nelle aziende con meno di 15 lavoratori il RLS può chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

5) Della riunione periodica viene obbligatoriamente **redatto un verbale.**

79

## RAPPORTI CON GLI ENTI

80

## PICCOLA GUIDA AGLI ENTI 1/3

•ENTE	•COMPETENZA	•RAPPORTO
<b>SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - AZ. U.S.L.</b>	•Vari Servizi e Unità operative	
<b>Igiene Pubblica</b>	•Il Servizio ha quale compito fondamentale la tutela della salute della popolazione negli ambienti di vita. •Organo di vigilanza sull'edilizia scolastica.	•Procedure Edilizia scolastica
<b>Igiene Alimenti e Nutrizione</b>	•Il Servizio ha quale compito fondamentale la tutela della salute della popolazione per gli aspetti legati all'alimentazione. •Organo di vigilanza su ristorazione collettiva, mense, refettori.	•Procedure HACCP
<b>Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro</b>	•Il Servizio ha quale compito fondamentale la tutela della salute nei luoghi di lavoro attraverso la promozione e il controllo delle condizioni di sicurezza, di igiene e di salute dei lavoratori. •Organo di vigilanza nella materia generale dell'igiene e sicurezza sul lavoro	
<b>Sicurezza Impiantistica Antinfortunistica</b>	•Unità che si occupa delle verifiche periodiche di impianti elettrici, di sollevamento, a pressione, ascensori.	•Verifica impianti e apparecchi •ELETTRICI-SOLLEVAMENTO •ASCENSORI - RISCALDAMENTO
<b>Settore pediatrico di comunità o maternità infanzia</b>	•Il Servizio ha quale compito fondamentale la promozione del benessere psico.fisico dal lattante all'adolescente e prevenzione malattie infettive in collettività.	•Certificazioni vaccinali obbligatorie e non e interventi preventivi in caso di malattie infettive.

81

## PICCOLA GUIDA AGLI ENTI 2/3

•ENTE	•COMPETENZA	•RAPPORTO
<b>DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO</b>	•Ente del Ministero del Lavoro che si occupa della vigilanza di alcuni aspetti della salute negli ambienti di lavoro : contributivi, e di sicurezza per alcuni comparti	•Procedura Lavoratrici Madri
<b>I.N.A.I.L. Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni Lavoro (ex-ISPEL)</b>	•Ente assicuratore del DDL, il quale paga premi proporzionali al livello di pericolosità delle lavorazioni che svolge. Indennizza i lavoratori per i giorni di assenza per infortuni e malattie da lavoro, eroga le rendite per pensioni di invalidità.  • Ente del Ministero della Sanità, ha il compito di fare studi che servono al miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro. Esegue le verifiche di primo collaudo impianti con obbligo.	•Posizione assicurative varie •Denunce infortuni e malattie professionali  •Omologazione impianti e apparecchi
<b>VVF Vigili del Fuoco</b>	•Ente competente in materia di prevenzione incendi e lotta antincendio. •Organo di vigilanza in materia di Prevenzione Incendi	• <u>Certificato Prevenzione Incendi</u> a cura del proprietario edificio
<b>PROCURA della REPUBBLICA</b>	•Ministero della Giustizia Ufficio giudiziario competente per reati penali.	•In caso di procedimento penale per eventi infortunistici, malattie professionali e violazioni specifiche a norme di legge.

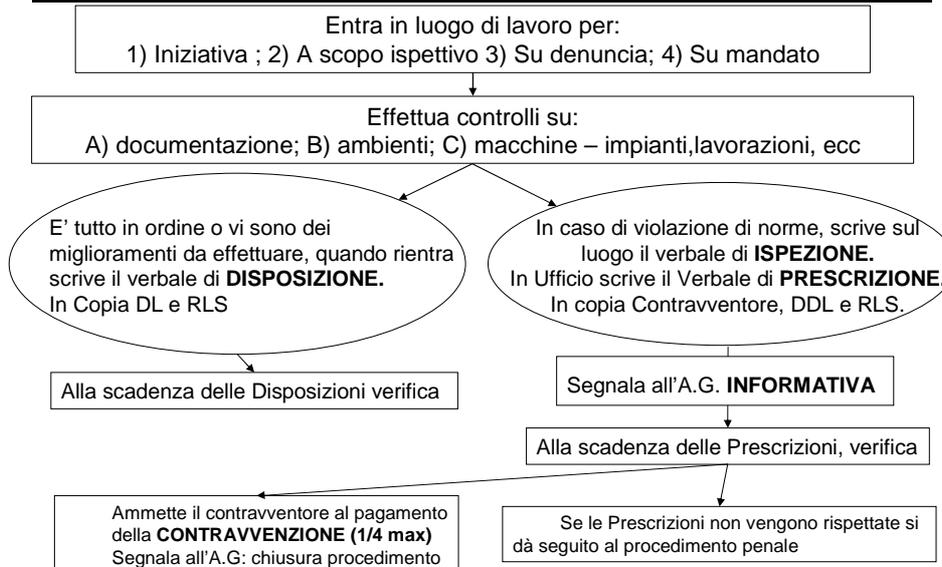
82

## PICCOLA GUIDA AGLI ENTI 3/3

•ENTE	•COMPETENZA	•RAPPORTO
<b>A.R.P.A. - Agenzia Regionale Protezione Ambiente</b>	•Ente Regionale competente sull'inquinamento di aria, acqua, suolo.	•Per richieste di intervento specialistico sull'inquinamento ambientale
<b>CARABINIERI (NAS o altri nuclei specializzati)</b>	•Nuclei di agenti utilizzati sul territorio per la vigilanza del rispetto delle Leggi.	•In caso di ispezione.
<b>COMUNE</b>	•Competenza specifica rilascio concessioni edilizie. •Proprietari degli immobili.	•Agibilità a cura del proprietario edificio. •Lettera proprietario edificio •Problematiche legate alla struttura •Gestione cantieri all'interno della scuola. <u>Lettera Lavori in Appalto</u>
<b>PROVINCIA</b>	•Competenza specifica per autorizzazione emissioni in atmosfera •Proprietari degli immobili.	•Lettera proprietario edificio •Problematiche legate alla struttura •Gestione cantieri all'interno della scuola. <u>Lettera Lavori in Appalto</u>

83

### ITER AZIONI DI VIGILANZA di un ISPETTORE



**DURANTE TUTTO L'ITER IL RLS DEVE ESSERE INFORMATO E PRESENTE.**  
*Unica eccezione le indagini per infortuni coperte da segreto istruttorio, per le quali è possibile rilasciare dichiarazioni spontanee.*



*grazie per l'attenzione*